

Il viaggio di Minet attraverso la barbarie della tortura

Minet, la rassegna televisiva sulle minoranze, in onda venerdì 23 giugno alle ore 20:25 su RAI Sender Bozen

“Guardiamo là dove gli altri non vogliono guardare”. La campagna di Amnesty International contro la tortura apre la nuova puntata di Minet che andrà in onda venerdì 23 giugno alle ore 20:25 su RAI Sender Bozen. Dall'Iraq ai Balcani, dall'Alto Adige alla Cambogia, Minet compie un viaggio attraverso i tanti momenti scuri della storia segnati da quest'atto inumano.

La cruenta guerra in Iraq, che ancora continua a seminare morti tra soldati e civili, è stata segnata da terribili scandali legati alle persecuzioni e alle torture sistematicamente perpetrate nei confronti dei prigionieri di guerra di entrambe le fazioni. Ma l'Iraq e la tanto discussa prigione di Guantanamo, non sono un caso isolato: sono molte nel mondo le prigioni in cui la dignità della natura umana è regolarmente offesa e mutilata da vergognose pratiche di persecuzione.

Minet ne ha parlato con **Manfred Nowak**, professore di diritto a Vienna e incaricato dell'ONU per i crimini di tortura. A Minet, Nowak ha raccontato le sue incursioni nelle carceri di tutto il mondo e le prove raccolte sulle atroci pratiche di maltrattamento cui sono sottoposti i prigionieri. Ma anche la storia dell'Alto Adige è stata macchiata da casi analoghi.

Gli attentati degli anni Sessanta portarono a incarcerazioni, lunghi processi e anche persecuzioni. Le testimonianze e i ricordi di cinque attivisti altoatesini sono state raccolte da **Martin Unterkirchner** nel suo ultimo libro “Unauslöslich” (incancellabile). L'autore ne parla a Minet.

Testimone in prima persona degli orrori perpetrati negli anni Settanta dai Khmer Rossi di Pol Pot in Cambogia è invece **Chea Vannath**. Durante la sua recente visita a Bolzano, l'attivista, candidata nel 2005 al premio nobel per la pace, ha raccontato alle telecamere di Minet gli anni terribili in cui fu deportata insieme alla famiglia nei campi di lavoro del regime Khmer. Chea Vannath ha dedicato tutta la sua vita alla denuncia di uno dei più sanguinosi genocidi umani avvenuto sotto gli occhi indifferenti delle potenze occidentali.

Accanto a queste testimonianze, protagonisti dell'ultima puntata di Minet prima della pausa estiva, sono anche i Balcani, dove l'EURAC conduce un progetto sul ruolo delle minoranze etniche nei conflitti e la Polonia. Al confine nord con la Lituania, la Fondazione Pogranicze lavora da anni per la pacifica convivenza tra popoli, tradizioni e fedi religiose diversi, ottenendo per questo anche il Premio internazionale Alexander Langer 2004.

La puntata sarà ritrasmessa sabato 24 giugno alle ore 18:30 su RAI Sender Bozen.

Bolzano, 21 giugno 2006

Contatto:

Stefania Campogianni, Tel. 0471 055036, e-mail: stefania.campogianni@eurac.edu